

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO V.I.A.

PROTOCOLLO N. 220/2025 DEL 07/01/2025

OGGETTO: PROPONENTE SOCIETA' LA MARGHERITA SS. ISTANZA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA VIA, AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS. N.152/2006 E S.M.I. E DELL'ART. 2 DELLA L.R. N. 13/2023 (CATEGORIA PROGETTUALE CAT B.1.C ALL. IV DLGS 152/2006) PRESENTATA IN DATA 11.09.2024 RELATIVAMENTE AL PROGETTO DENOMINATO "MODIFICA GESTIONALE DELL'ALLEVAMENTO AVICOLO" LOCALIZZATO IN CRESCENTINO (VC), FRAZ. CERRONE, STRADA SLITTA N. 5. ESITI DELL'ORGANO TECNICO DI VIA.

**Al Dirigente del Settore Ambiente e Territorio
e Responsabile di Procedimento
Arch. V. Platinetti**

Con riferimento al procedimento in oggetto, alla luce dell'istruttoria svolta tecnica, dei pareri e contributi nel corso del procedimento, in relazione ai possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente, derivanti dalla realizzazione ed esercizio del progetto, valutati rispetto ai criteri dell'Allegato V - Parte II del D.Lgs. 152/06, si comunicano le conclusioni dei lavori istruttori dell'Organo Tecnico di VIA.

L'OT di VIA ritiene che il progetto denominato **“Modifica gestionale dell'allevamento avicolo” localizzato in Crescentino (VC), Fraz. Cerrone, Strada Slitta n. 5** della Società La Margherita ss, con sede legale in via Cesare Battisti n. 55 in Comune di San Germano Vercellese (VC) possa essere escluso dalla fase di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale di cui agli artt. 23-25 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. in quanto non sussistono impatti significativi e negativi tali da richiedere l'attivazione della procedura di VIA. L'esclusione dalla fase di valutazione è comunque subordinata all'attuazione di tutte le cautele e misure già previste nel Progetto presentato e all'attuazione per la successiva fase autorizzativa, delle prescrizioni e delle condizioni ambientali come emerse dai pareri e contributi acquisiti nel procedimento con particolare riferimento al contributo tecnico del Dipartimento Arpa Nord-Est del 23/12/2024 prot. n. 35877.

Si propone pertanto l'esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale con un quadro di condizioni ambientali che saranno esplicitate nella determina conclusiva del procedimento.

Relativamente al procedimento, si comunica che nel corso delle riunioni dell'Organo Tecnico sono state analizzate le varie componenti ed aspetti ambientali della proposta progettuale, valutate sulla base dell'esame della documentazione tecnico-ambientale depositata dal proponente ed analizzate le indicazioni, note e pareri formulati da parte delle Amministrazioni interessate dalla realizzazione del progetto e coinvolte dall'A.C. nel procedimento.

L'esame del progetto è stato condotto dall'Organo Tecnico in osservanza dell'Allegato "V" alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Criteri per la Verifica di Assoggettabilità di cui all'articolo 19".

Non sono giunte osservazioni da parte del pubblico.

Distinti saluti.

Sottoscritta dalla Responsabile P.O.

CASALE NADIA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Allegati pareri pervenuti in istruttoria:

- Nota Regione Piemonte Settore Tecnico Piemonte Nord (prot. n. 26388 del 23,9,2024);
- Nota Regione Piemonte Settore Tecnico Regionale BI-VC (prot. n. 28115 del 8.10.2024);
- Nota ARPA (prot. n. 29992 del 24.10.2024);
- Nota via email S.I.I. del 23/10/2024;
- Parere ARPA Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est del 23/12/2024 prot. n. 35877;



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Tecnico Piemonte Nord

elena.filamauro@regione.piemonte.it
tecnico.piemontenord@cert.regione.piemonte.it

Data

Prot. n° (*)/A1617A

Class: 13.160.70. ATZVIVC/A1600A-Provincia di Vercelli

Fascicolo 134/2024A/A1600A - CDS-VC

(*) Riportato nel corpo del messaggio PEC

Provincia di Vercelli

Area Ambiente e Territorio

Servizio V.I.A

PEC: presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

OGGETTO D.Lgs. 152/200- Rif: 2024/26130 PROT). Società Agricola La Margherita S.S. Istanza di Verifica della procedura VIA, per il progetto di "Modifica gestionale dell'allevamento Avicolo" localizzato in Crescentino (VC), Fraz. Cerrione, Strada Slitta n. 5. - Comunicazione di avvenuta presentazione degli elaborati e avvio del procedimento. Richiesta pareri e osservazioni. Comunicazione

Con riferimento alla comunicazione in oggetto pervenuta in data 20/09/2024 con Ns. prot. n. 158278 relativa al progetto di "Modifica gestionale dell'allevamento Avicolo" localizzato in Crescentino (VC), Fraz. Cerrione, Strada Slitta n. 5. presentato dalla Società Società Agricola La Margherita S.S.;

considerato che sotto l'aspetto geologico, le superfici oggetto d'intervento, non ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico e in aree boscate e che inoltre il progetto non prevede alcun intervento/ampliamento strutturale sull'impianto;

si comunica che a conclusione dell'iter istruttorio di verifica della documentazione progettuale trasmessa, consultabile al Link:

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/progetti-in-esame-03ef21c9-edc1-414b-95b0-43bbb709fc96>

l'istanza in questione non è soggetta alle disposizioni di cui alla L.r. 45/89, e alla Legge regionale n. 4/2009 pertanto non è di competenza del Settore scrivente.

Cordialità

La Responsabile di Settore
Dott.ssa Elena Fila Mauro

Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

referente:

Gian Luigi Brustio 335.7252835

gianluigi.brustio@regione.piemonte.it

Piazza Piemonte 1
10127 - Torino
Sede

Via F.lli Ponti, 24
13100 Vercelli
Ufficio di Vercelli

*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico regionale - Biella e Vercelli*

*tecnico.regionale.bi_vc@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.bi_vc@cert.regione.piemonte.it*

Data (*)

Protocollo (*)

Classificazione 13.200.VALEST12_2014

Fascicolo 248/2024A.2

Alla Provincia di Vercelli
Settore Ambiente e Territorio
Servizio VIA
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

(*) metadati riportati nella segnatura informatica di protocollo

Comunicazione trasmessa mediante PEC o in cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Oggetto: D. Lgs. 152/2006, art.19 e L.R. 13/23, art. 2. Fase di Verifica di assoggettabilità a VIA inerente il progetto di "Modifica gestionale dell'allevamento avicolo" sito in Frazione Cerrone, Strada Slitta n. 5, nel territorio del Comune di Crescentino (VC). Proponente soc. agr. La Margherita s.s.
- Parere.

Con riferimento a quanto in oggetto ed alla documentazione progettuale disponibile, acquisita dal sito internet della Provincia di Vercelli all'indirizzo web:

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/progetti-in-esame-03ef21c9-edc1-414b-95b0-43bbb709fc96>,
con la presente si comunica che a seguito dell'istruttoria effettuata non sono emersi ambiti di competenza per i quali si renda necessaria l'espressione del Settore scrivente.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore
Ing. Roberto CRIVELLI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 20, comma 1 bis, del D.Lgs. 82/2005.

Funzionario referente:

Giovanni Bullano
Tel. 0161-261.723
Email: giovanni.bullano@regione.piemonte.it

Via F.lli Ponti, 24
13100 Vercelli
Tel. 0161.283111

Via Quintino Sella, 12
13900 Biella
Tel. 015.8551511

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01

Codice pratica: K13_2024_02015

Provincia di Vercelli
Settore Ambiente e Territorio
Servizio V.I.A.
Via S. Cristoforo, 3 - Vercelli
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 26130/2024 del 19/09/2024, prot. Arpa n. 83030 del 19/09/2024

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Progetto: Modifica gestionale dell'allevamento avicolo localizzato in Comune di Crescentino (VC), fraz. Cerrone, strada Slitta n. 5. Proponente: Società Agricola La Margherita S.s. - TRASMISSIONE CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca Vietti
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Alessandra Preda
a.preda@arpa.piemonte.it

FV/LA/ap

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119681456 – fax 0161269830

E-mail: dip.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n. 26130/2024 del 19/09/2024, prot. Arpa n. 83030 del 19/09/2024
Istruttoria Provinciale per la Verifica di Assoggettabilità a VIA
ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i

CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

Progetto: Modifica gestionale dell'allevamento avicolo localizzato in Comune di Crescentino (VC), fraz. Cerrone, strada Slitta n. 5.

Proponente: Società Agricola La Margherita S.s.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Ing. Alessandra PREDA	
Contributi specialistici	Funzione: tecnico componente Servizio Territoriale Vercelli Nome: P.I. Marco BRAGHIN	
	Funzione: tecnico Servizio Territoriale Vercelli Nome: Dott.ssa Marta DELLAROLLE	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Funzione: I.F. Controllo scarichi idrici Nome: Dott.ssa Stefania RUSCHETTA	
	Funzione: Collaboratore sanitario esperto I.F. Rumore e CEM Nome: P.I. Giorgio GALLI	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Dott.ssa Loretta BADAN	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	

1 INTRODUZIONE

Oggetto della presente relazione è la valutazione del progetto di modifica gestionale, con aumento del numero di capi allevati, dell'allevamento avicolo localizzato in fraz. Cerrone del Comune di Crescentino (VC), presentato dalla Società Agricola La Margherita S.s. e sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 13/2023.

La società indica che l'ampliamento previsto determina un rapporto, tra peso vivo ed superficie di terreno a disposizione dell'azienda, superiore a 20 q pv/ha che lo porterebbe a rientrare nella categoria progettuale 1.c) dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06 *"Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. [...]"* considerando la soglia dimezzata in quanto viene indicato che l'azienda ricade in Zona Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico all'Autorità competente nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti degli Allegati IV bis e V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2 LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA E CARATTERISTICHE PROGETTUALI SINTETICHE ESTRAPOLATE DALLA DOCUMENTAZIONE

La ditta La Margherita Società Agricola S.s. si occupa di allevamento di pollame, in particolare polli da carne (broiler). L'allevamento è ubicato nel comune di Crescentino (VC), in frazione Cerrone - Strada Slitta 5. Il sito è locato in posizione Nord-Ovest rispetto all'abitato di Crescentino, in area rurale caratterizzata da colture cerealicole e dalla presenza di allevamenti di bovini e suini.

L'insediamento è accessibile da una strada sterrata che lo collega alla SP37 (si veda figura seguente).

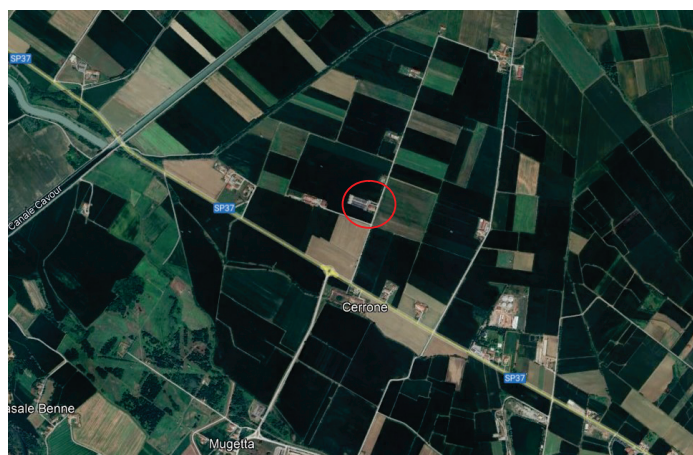


Figura 1: inquadramento territoriale

Dal punto di vista dell'inquadramento programmatico si osserva in particolare che, sulla base della tavola P.2.C del PTCP della Provincia di Vercelli, l'allevamento è ubicato:

- in aree di pianura con limitata soggiacenza della falda superficiale
- a circa 900 m dall'area contigua della Fascia Fluviale del Po piemontese
- a circa 2,5 km dal Parco Naturale del Po.

Inoltre, la Tavola P3 del PPR individua l'area in esame, classificandola come "Ambito naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità".

L'allevamento, ad oggi, ospita 29.900 polli da carne e comprende locali tecnici e strutture accessorie necessarie all'attività, quali silos di stoccaggio del mangime, cisterne di stoccaggio del G.P.L., cella di congelamento per le carcasse e piazzola di disinfezione.

Il progetto prevede la modifica delle metodologie gestionali correnti, con produzione di polli di peso vivo di macellazione inferiore a quanto avviene attualmente e conseguente aumento del numero dei capi allevabili fino a 39.251; viene indicato che non sono previsti interventi/ampliamenti strutturali dell'impianto.

A seguito del completamento del presente iter di verifica di assoggettabilità alla VIA, il Proponente indica che verrà inoltrata istanza di adesione all'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in Via Generale (AVG), in quanto verrà superata la soglia di 30.000 posti pollame in ambiente confinato.

L'impianto è costituito da quattro capannoni di allevamento: nella figura seguente si riporta uno stralcio della planimetria generale presentata (elaborato 2).

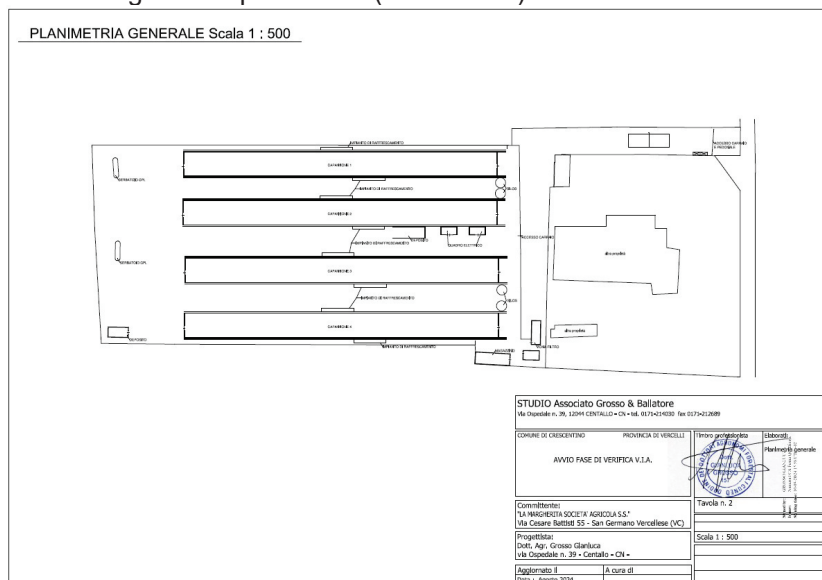


Figura 2: planimetria generale dello stabilimento (estratto elaborato 2 presentato)

La produzione di broiler, durante l'anno, viene ripartita in media in 6,2 cicli di allevamento della durata di 52 giorni ciascuno, intervallati da circa 7 giorni di vuoto sanitario, durante i quali è prevista la pulizia e disinfezione dei locali di allevamento.

I pulcini vengono introdotti, entro 24 ore dalla schiusa, in apposite aree, delimitate da reti.

Il Proponente indica che per ogni ciclo produttivo verranno introdotti animali che potranno essere venduti al raggiungimento dell'ideale peso vivo di macellazione; in particolare potranno essere inviati al macello:

- femmine di 1,85 Kg di peso vivo medio raggiunto in 36 giorni di allevamento;
- femmine di 2,40 Kg di peso vivo medio raggiunto in 46 giorni di allevamento;
- maschi di 3,50 Kg di peso vivo medio raggiunto in 52 giorni di allevamento.

A fine ciclo, gli animali saranno caricati direttamente sui camion ed inviati al macello. All'interno dei capannoni saranno rimossi abbeveratoi e mangiatoie. Si procederà quindi al lavaggio delle strutture, alla rimozione della lettiera esausta e disinfezione dei locali.

La lettiera è sottoposta a fresatura periodica per renderla asciutta, soffice e confortevole.

Nello Studio Preliminare Ambientale viene indicato che la superficie totale di allevamento sarà pari a 1.862 m², con una densità massima di 39 kg/m².

Viene indicato che verrà effettuata l'alimentazione ad libitum per fasi in funzione dell'età dei polli. Il mangime viene stoccato in silos in vetroresina adiacenti i ricoveri e da lì distribuito automaticamente nelle mangiatoie.

Il sistema di distribuzione dell'acqua è costituito da linee sospese di abbeveratoi a goccia con tazzette antispreco.

Gli addetti dell'azienda effettuano giornalmente due ricognizioni per l'allontanamento degli animali deceduti; le carcasse vengono gestite separatamente dagli altri rifiuti ai sensi del Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.. Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella di congelamento, periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Per la condizione di progetto vengono formulate le seguenti ipotesi gestionali:

Ipotesi	Animali presenti dopo 36 giorni di allevamento di 1,85 kg p.v.	Animali presenti dopo 46 giorni di allevamento di 2,40 kg p.	Animali presenti dopo 52 giorni di allevamento di 3,50 kg p.v.	Durata ciclo	N. cicli/anno
1	39.251	-	-	36	8,49
2	8.995	30.256	-	36 e 46	6,9
3	-	30.256	-	46	6,9
4	8.995	9.509	20.747	36, 46 e 52	6,2
5	-	-	20.747	52	6,2

Tabella 1: ipotesi gestionali

Il Proponente indica che il ciclo produttivo maggiormente impattante risulta quello rappresentato dall'ipotesi 4, pertanto tutti i calcoli relativi alle produzioni e consumi sono stati basati su tale ipotesi gestionale.

3 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Valutata la documentazione presentata dal Proponente, si effettuano, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Vercelli.

In particolare, si osserva che la documentazione presentata non risulta completamente esaustiva al fine di comprendere in cosa consiste la variazione della modalità gestionale che consente l'aumento del numero dei capi e di effettuare un confronto tra l'ampliamento richiesto e lo stato di fatto in termini di impatti ambientali, come spiegato anche nei paragrafi seguenti.

Inoltre, non sono stati descritti i possibili impatti derivanti dal traffico indotto dalle modifiche richieste.

In riferimento e al fatto che l'azienda ricade in Zona Vulnerabile Nitrati si precisa che, dalla verifica sull'Anagrafe Unica Agricola del Piemonte, dal fascicolo aziendale della ditta, risulta una superficie totale di 1,3649 ha di cui 0.6966 SAU. Di questi 0.3979ha ricadono in ZVN nel Comune di Saluggia, mentre nel Comune di Crescentino, dove fisicamente ci sono i capannoni, non ci sono terreni in ZVN.

3.1 Consumo di acque

Nello Studio Preliminare Ambientale (di seguito SPA) viene indicato che le acque utilizzate per l'attività vengono prelevate da acquedotto. Il fabbisogno idrico è legato all'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali, pulizia dei locali ed uso idrosanitario. Viene stimato un consumo di acqua pari a 2.700 m³/anno.

Non è chiaro come è stata effettuata tale stima, si chiede pertanto di:

1. Definire il consumo idrico attuale e futuro per poter valutare gli impatti connessi all'ampliamento.

3.2 Gestione degli effluenti zootecnici

Dalla documentazione consultata emerge che l'azienda gestirà gli effluenti zootecnici sottoforma di pollina, costituita essenzialmente da lolla, feci e residui organici dei polli, che verrà asportata dai capannoni alla fine di ogni ciclo. La produzione annua di pollina è stata così stimata sulla base delle ipotesi gestionali individuate:

Ipotesi	Giorni/anno di allevamento	ton. p.v.	m ³ /anno pollina	kg N/anno
1	306	30,44	396	7.610
2	248 e 317	37,18	483	9.295
3	317	31,53	410	7.882
4	223, 285 e 322	45,98	598	11.495
5	322	32,00	416	8.000

Tabella 2: produzione di pollina stimata nelle varie ipotesi gestionali

La massima produzione di effluenti è stata individuata per l'ipotesi di allevamento n.4, con una produzione annua di 598 m³ di lettiera esausta contenente 11.495 kg di azoto.

Tali quantitativi sono stati stimati secondo le indicazioni dell'allegato I al RR 10R/2007.

Si ritiene opportuno che:

2. Venga fornita una valutazione sulle variazioni rispetto allo stato di fatto.

Il Proponente indica che la pollina verrà immediatamente allontanata a fine ciclo; tutta la pollina verrà ceduta a ditta terza, che la utilizzerà a scopi agronomici sui propri terreni, come si evince dalla documentazione riportata nell'allegato 10. In caso di emergenza sanitaria viene riportato che la pollina verrà stoccata tutta all'interno di un capannone, prima di essere avviata allo smaltimento.

Per quanto riguarda la gestione dei reflui zootecnici costituiti dalla pollina (lettiera esausta di lolla di riso e deiezioni animali), la ditta ha presentato le comunicazioni Nitrati per gli anni 2022 e 2023 dalle quali si desume che non si effettuano spandimenti in campo, ma tutta la pollina prodotta viene ceduta a Vogliotti Giorgio di Crescentino per l'utilizzo in campo. In particolare, è stata verificata la Comunicazione Nitrati n. 76000160812, dalla quale si evince, oltre a quello sopra descritto, che i terreni ad uso agronomico per lo spandimento in campo sono pari a zero.

Relativamente al Piano Stralcio Agricoltura, finalizzato alla riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera dal comparto agricolo (DCR 27 giugno 2023, n. 284-15266), la ditta non è tenuta a presentare le comunicazioni e gli adeguamenti previsti dal piano sopra citato perché non sono presenti stoccaggi di reflui zootecnici e non vengono effettuati spandimenti in campo.

Con riferimento al presente aspetto si evidenzia che, come indicato nell'allegato I al RR 10R/2007, i quantitativi di pollina stimati non tengono conto dei quantitativi delle acque di lavaggio delle strutture. A tal proposito nella documentazione presentata non sono state descritte le operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni in occasione del vuoto sanitario, anche se viene allegata la scheda di sicurezza del prodotto utilizzato. Si chiede pertanto di:

3. integrare la documentazione con la descrizione delle operazioni di lavaggio/disinfezione (specificare se esistono pozzetti interni ai capannoni o dichiararne l'assenza) e delle modalità di gestione dei reflui con l'indicazione dei quantitativi prodotti e delle modalità di carico pollina per lo spandimento a terzi (specificare i volumi indicativi di ogni viaggio e il numero previsto di viaggi al termine di ogni ciclo);
4. riportare in planimetria l'ubicazione degli aspiratori.

3.3 Scarichi idrici

3.3.1 Acque reflue assimilate alle domestiche

Presso l'allevamento è presente un locale ad uso spogliatoio, docce e WC, collegato alla rete fognaria.

Si prende atto delle modalità gestionali sebbene non sia presente una planimetria con l'ubicazione della rete e del punto di scarico.

3.3.2 Gestione acque meteoriche

La Ditta ha allegato il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche in attuazione del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R. In tale documento le aree di pertinenza dell'allevamento vengono suddivise come riportato nella seguente figura:

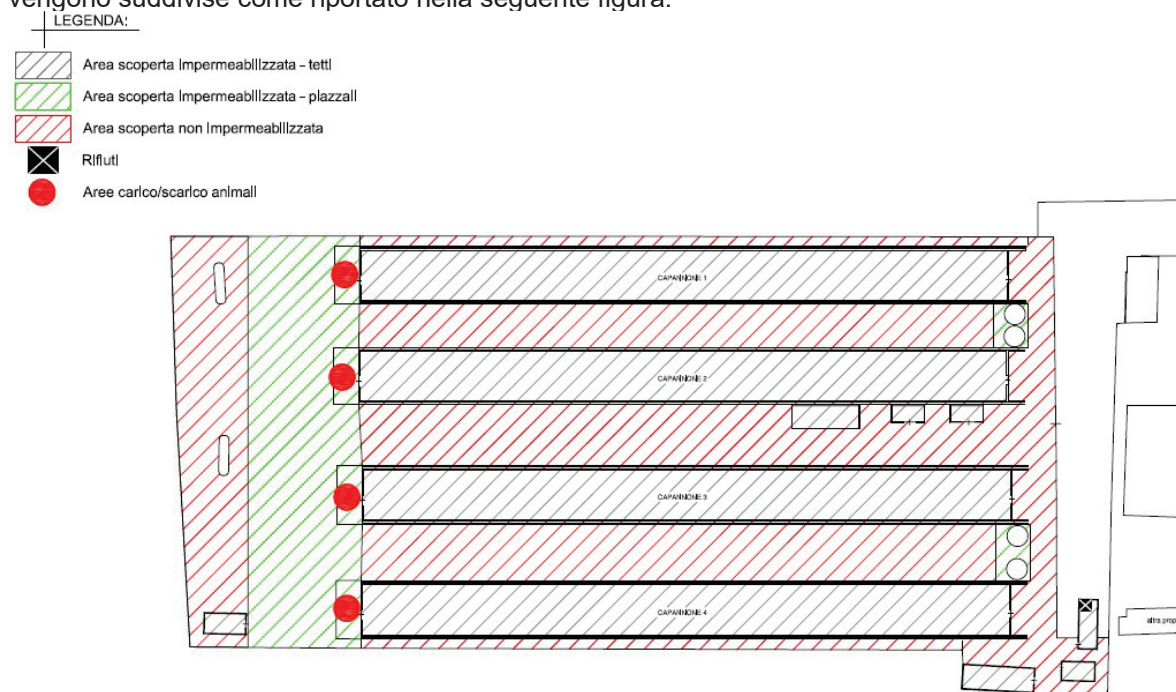


Figura 3: estratto tavola 5 "Planimetria Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche" allegata al piano stesso

Si osserva un refuso nella legenda della planimetria delle superfici individuate con tratto nero (superfici coperte – tetti).

Il Proponente non individua la necessità di raccolta e trattamento delle acque meteoriche da nessuna delle aree identificate. In particolare, per le aree di carico/scarico degli animali o della pollina, costituite dalle superfici impermeabilizzate scoperte poste nell'area antistante i portoni di accesso ai capannoni, viene riportato che, in occasione dello scarico dei pulcini o del carico degli animali destinati alla macellazione o dell'allontanamento della pollina, si potrebbe verificare un imbrattamento dei piazzali con residui di lettiera mista a pollina trascinati dalle ruote del mezzo che effettua le attività; al termine delle operazioni è previsto lo spazzamento dei piazzali. I residui raccolti saranno riportati all'interno dei ricoveri o allontanati insieme alla pollina stessa.

Viene indicato che tali superfici non sono soggette a lavaggio e le acque piovane ricadenti su tali aree vengono recapitate poi sul suolo circostante.

I rifiuti prodotti vengono stoccati in adeguati cassonetti ubicati al chiuso nel locale "deposito" del fabbricato di servizio.

Si osserva che la potenzialità dell'impianto a seguito dell'aumento di numero di capi risulta di poco inferiore alla soglia che prevederebbe il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale. In ragione

di ciò l'impianto non è soggetto all'applicazione del Reg. 1 R/2006 e s.m.i. ai sensi dell'art. 7 dello stesso regolamento. Tuttavia, si richiama che ai sensi dell'art. 4 *"Immissioni delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da opere e interventi soggetti alle procedure di VIA"* Reg. 1 R/2006 e s.m.i. le immissioni delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da opere e interventi soggetti alle procedure di valutazione di impatto ambientale sono soggette, ove necessario, alle prescrizioni dettate dal provvedimento con cui l'autorità competente rende il giudizio di compatibilità ambientale. Si ritiene pertanto necessario che:

5. il gestore descriva le modalità di pulizia delle aree di carico/scarico animali e di carico della pollina citate nel PPG presentato ed individui una soluzione atta a prevenire, anche in condizioni di eventi meteorologici in corso, la potenziale contaminazione delle superfici, come ad esempio la copertura delle aree di carico/scarico animali e pollina che possono imbrattarsi di lettiera, come precisato dallo stesso gestore (pg. 2-3 del PPG). Occorre inoltre, in considerazione della vicinanza con aree non pavimentate, che le superfici impermeabili siano delimitate da cordoli carrabili in modo da confinare l'imbrattamento;
6. venga indicata la soggiacenza della falda;
7. per maggior chiarezza ai fini delle valutazioni degli impatti, siano precisati i valori delle superfici riportate nella planimetria ed i codici dei rifiuti prodotti;
8. il proponente presenti una valutazione sulla raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche, ad esempio per irrigazione delle aree verdi (PTA 2021-Norme di Piano-Titolo III, art. 38, commi 1 e 2), aggiornando la planimetria con indicazione del volume di raccolta acque meteoriche.

3.3.3 Reflui della disinfezione

Il Proponente indica che l'impianto è dotato di sistema di disinfezione dei mezzi in ingresso con sistema ad arco. In condizioni ordinarie l'accesso è limitato agli autocarri che conferiscono il mangime; solo in casi eccezionali e per attività manutentive urgenti è possibile l'accesso di altri mezzi. Nello SPA viene segnalato che, in considerazione delle modalità operative, del tipo di ugelli utilizzati e del fatto che gli accessi sono limitati, è raro che si formino acque residue che raggiungono il pozzetto di raccolta.

Si chiede di indicare:

9. le modalità di raccolta e gestione dei reflui della disinfezione, la capacità del pozzetto di raccolta citato nonché la sostanza utilizzata per la disinfezione (se diversa da quella utilizzata per il lavaggio dei locali), allegando la relativa scheda di sicurezza. Si precisa che le acque eventualmente raccolte nel pozzetto dovranno essere allontanate come rifiuto liquido;
10. le modalità di gestione dei reflui durante gli eventi meteorici.

3.4 Qualità dell'aria ed emissioni odorigene

Dalla documentazione esaminata emerge che ogni capannone è dotato di ventilazione forzata mediante n. 2 ventole di estrazione posizionate su ogni testata, della portata ciascuna di 30.000 m³ aria/h.

I fabbricati sono inoltre dotati di sistema di raffrescamento estivo mediante cooling.

In relazione alla distribuzione del mangime viene indicato che verrà stoccato in silos adiacenti ai capannoni dotati di un coperchio nella parte superiore che viene aperto solamente in occasione del carico. Il mangime in uscita dai silos viene poi scaricato per mezzo di coclee racchiuse all'interno di capsule. Il Proponente precisa che questa tipologia di silos non presenta sfiati.

Per il calcolo delle emissioni dall'allevamento è stato utilizzato il metodo CRPA BAT-Tool, nella tabella seguente si riportano le stime effettuate (tabella pag. 28 SPA e Allegato 12).

Inquinant e	Emissioni in fase di STABILIZZAZIONE (t/a)	Emissioni in fase di STOCCAGGIO (t/a)	Emissioni in fase di TRATTAMEN TO (t/a)	Emissioni in fase di SPANDIMENTO (t/a)	Emissioni TOTALI (t/a)	Riduzi one %
Ammoniaca	2,953	-	-	-	2,953	80
Metano					1,190	
N ₂ O					0,101	

Tabella 3: Emissioni complessive annuali di ammoniaca e metano, per la potenzialità massima di allevamento, in relazione alle tecniche effettivamente utilizzate. (tabella pag. 28 SPA e Allegato 12).

Per il contenimento delle polveri viene segnalato l'utilizzo di lettiera da lolla di riso, indicata come non polverulenta, fresatura della lettiera ed applicazione di alimentazione ad libitum. È previsto che le operazioni di rimozione lettiera siano effettuate in assenza di ventilazione artificiale ma con finestre e portoni aperti.

Di seguito si riportano le osservazioni tecniche sulla documentazione presentata, in particolare per gli aspetti relativi all'emissioni in atmosfera ed i potenziali impatti sul territorio.

I documenti esaminati sono:

- Studio Preliminare Ambientale (SPA) e relativi Allegati
- Relazione Tecnica Previsionale di Impatto Odorigeno - Procedura semplificata-

Considerate le caratteristiche dell'impianto, le emissioni in atmosfera da valutare sono le polveri, l'ammoniaca e gli odori.

Al paragrafo 4.4 dello *Studio Preliminare Ambientale*, il Proponente individua solo l'ammonica (NH₃) come inquinante rilevante e giustifica l'assenza di valutazione delle polveri (PM10) sulla base dell'utilizzo di lolla di riso come lettiera e di mangiatoie sospese quali MTD.

Sebbene tale scelta sia condivisibile, dal momento che per contrastare la formazione di odore e mantenere l'ambiente salutare la lettiera sarà periodicamente fresata e mantenuta asciutta, non si può escludere che il razzolamento, operato dagli stessi avicoli, favorisca la sospensione di polveri con conseguente trascinarsi all'esterno in prossimità degli aspiratori.

Si ritiene pertanto opportuno prescrivere che:

- Venga operata una pulizia periodica dell'area sottostante agli estrattori, al fine di rimuovere le particelle solide accumulate nel corso del tempo, evitando così la loro dispersione in atmosfera e la formazione di odori.

Per quanto attiene gli altri inquinanti, lo studio, mediante l'applicazione della metodologia CRPA Bat-Tools, valuta le emissioni complessive annuali di ammoniaca e metano, per la potenzialità massima di allevamento (Allegato 12) che, in ragione delle tecniche di allevamento utilizzate, sono ridotte dell'80% da cui ne consegue che l'attività in progetto comporta il minor impatto possibile.

In merito alle emissioni odorigene, sulla base degli indirizzi del Decreto Direttoriale 309/2023 la tipologia di attività rientra tra quelle esistenti con potenziali impatti odorigeni e dunque, richiede una valutazione degli odori.

In considerazione dell'assenza di segnalazioni/esposti, nonché dell'ubicazione in area agricola, il Proponente ha optato per la procedura semplificata.

Poiché gli indirizzi di riferimento (Decreto Direttoriale 309/2023), trattandosi di progetto sottoposto a Verifica di assoggettabilità a VIA, indicano fortemente l'applicazione della Procedura Estesa, ovvero una caratterizzazione delle sorgenti ed una simulazione modellistica meteo-dispersiva, si rimanda alla AC la valutazione sulla adeguatezza del livello di approfondimento adottato dal Proponente.

Dalla disamina della valutazione effettuata in Procedura semplificata, si evince che la portata di odore, stimata nella Relazione Tecnica Previsionale mediante l'applicazione di un fattore medio di emissione per polli da carne (dato di letteratura¹) ed il numero massimo di capi potenzialmente presenti in allevamento (39.251 capi), è risultata non elevata (6.713 OU/s). Considerata l'entità del

¹ Elaborato "Emissioni di odori dagli allevamenti zootecnici" (di Laura Valli et al. pubblicato dal CRPA)

risultato ottenuto la valutazione dell'Agenzia si è focalizzata sulla caratterizzazione dei venti del territorio. Infatti, sulla base dell'esperienza maturata, il regime anemologico può essere causa di criticità anche in casi di portata di odore minima, poiché in particolari condizioni, come la calma di vento (velocità inferiore a 0,5 m/s) o l'inversione termica, è favorita la diffusione di fenomeni odorigeni nelle aree circostanti.

Si evidenzia che lo studio riporta la caratterizzazione meteoroclimatica dell'area, riferita agli ultimi 10 anni presso la stazione meteo della Rete Regionale di Verolengo che dista 7km dal sito dell'allevamento.

Dall'analisi della rosa dei venti risultante (pag. 15), si riscontrano alcune discrepanze con la Tabella (pag.14) e con la rosa dei venti elaborata da Arpa per la medesima stazione (figura seguente).

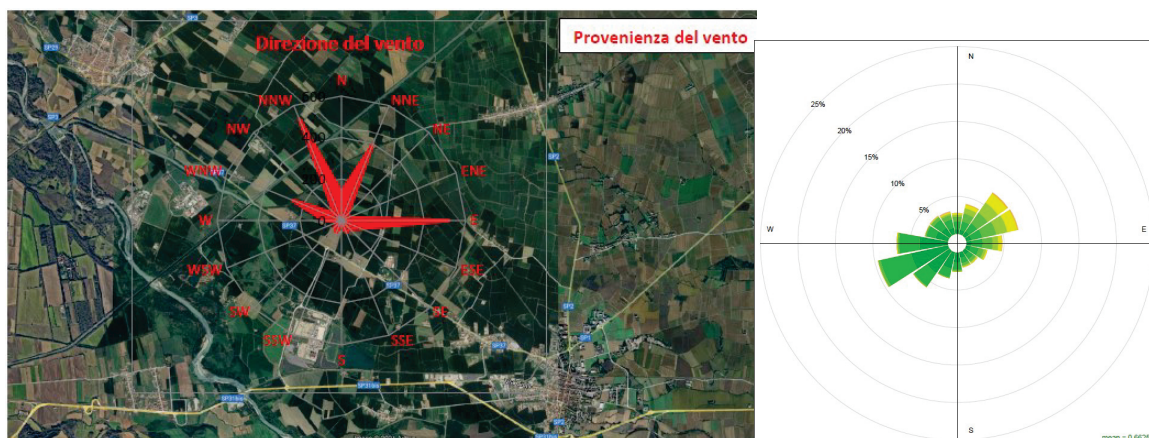


Figura 4 confronto tra rosa dei venti riportata nella Relazione Tecnica Previsionale di Impatto Odorigeno a pag 15 e quella elaborata da Arpa per la medesima stazione

Ciò non di meno, si evidenzia che ad oggi non risultano agli atti segnalazioni di criticità per odori e che nell'area, prettamente ad uso agricolo, non sono presenti recettori sensibili sottovento (si veda figura seguente) e non è previsto lo stoccaggio della pollina in impianto, né l'utilizzo nei terreni di proprietà.

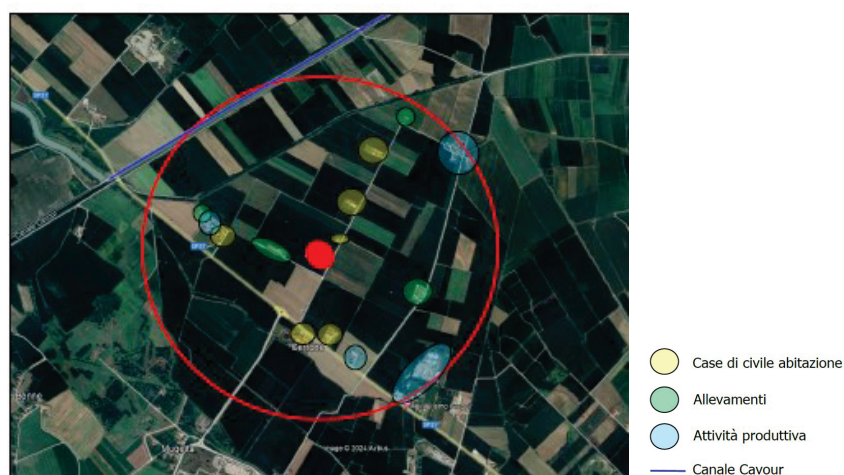


Figura 5: estratto figura pag. 5 paragrafo 3.3 Studio Preliminare Ambientale

Qualora la procedura si concluda con l'esclusione da VIA, sulla base degli elementi presentati, in considerazione dell'applicazione delle BAT e delle caratteristiche del territorio, si può ragionevolmente supporre che l'intervento non comporti criticità dal punto di vista odorigeno.

Eventuali ulteriori valutazioni tecniche potranno essere effettuate nel caso in cui l'A.C. indicasse la necessità di applicare la procedura estesa.

3.5 Rumore

Al fine di poter esprimere una valutazione tecnica in merito, è stato esaminato il documento avente per titolo: "Elaborato 15 Valutazione Previsionale di Impatto Acustico Relativa ad aumento numero polli da carne allevati (da 29.900 a 39.250 capi)" redatto da tecnico competente in acustica Ivo Germanetto in data 09/09/2024.

Di seguito si riporta un'analisi della conformità della documentazione di impatto acustico rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Verifica di conformità alla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Ampliamento numero di capi senza costruzione nuovi capannoni
2	Descrizione orari attività e impianti	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Periodo di riferimento diurno e notturno
3	Descrizione sorgenti rumorose	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☐ Non soddisfacente ☒ Non rilevante ☐	Non è coerente la caratterizzazione delle sorgenti sonore con quanto dichiarato circa il sistema di ventilazione al paragrafo 4.3 dello Studio Preliminare Ambientale
4	Descrizione caratteristiche costruttive locali	SI ☐ NO ☒	Soddisfacente ☐ Non soddisfacente ☒ Non rilevante ☐	Manca la descrizione
5	Descrizione ricettori	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	
6	Planimetria area di studio	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	
7	Classificazione acustica area di studio	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Sito posto in Classe III, recettori posti in Classe III
8	Livelli rumore ante operam	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☐ Non soddisfacente ☒ Non rilevante ☐	Manca il rilevamento del rumore residuo in periodo di riferimento diurno e notturno
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☐ Non soddisfacente ☒ Non rilevante ☐	Manca la valutazione dei limiti previsti dal DPCM 14/11/1997 in periodo di riferimento notturno. Per ciò che attiene il periodo di riferimento diurno si veda quanto indicato al precedente punto 8
10	Incremento livelli dovuto a traffico veicolare	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Viene dichiarato che l'aumento dei capi non comporterà un aumento del traffico indotto
11	Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione	SI ☐ NO ☒	Soddisfacente ☐ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☒	Non rilevante in questa fase in attesa di chiarimenti circa il rispetto dei limiti di legge

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
12	Impatto acustico fase di cantiere	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☐ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☒	Non sono previste fasi di cantiere in quanto viene dichiarato che si tratta di un mero aumento di capi allevati
13	Programma rilevamenti verifica	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☐ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☒	Non rilevante in questa fase in attesa di chiarimenti circa il rispetto dei limiti di legge
14	Indicazione provvedimento tecnico competente	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che la documentazione presentata debba essere integrata al fine di superare i seguenti aspetti critici:

11. La caratterizzazione delle sorgenti sonore non appare sufficientemente esaustiva, in particolare per ciò che attiene l'impianto di ventilazione così come descritto al paragrafo 4.3 dello Studio Preliminare Ambientale.
12. Manca una puntuale descrizione delle strutture dei capannoni di stabulazione e del loro coefficiente di assorbimento R_w
13. I rilevamenti fonometrici ante operam, effettuati esclusivamente per 5 minuti e nel mese di settembre 2024 (in un periodo non particolarmente caratterizzato da temperature elevate), non permettono di valutare con sufficiente attendibilità gli attuali livelli di emissione sonora dell'attività. In aggiunta manca il dato relativo al livello di rumore residuo in periodo di riferimento sia diurno che notturno.

3.6 Consumi di energia

Nello SPA è indicato che l'azienda è allacciata alla rete di distribuzione dell'energia elettrica ed in caso di improvvise interruzioni della fornitura si attiva automaticamente il dispositivo di emergenza costituito da un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio della potenza di 30 KWh. L'attività è inoltre dotata di pannelli fotovoltaici posati sulle coperture dei capannoni con potenza massima di 200 kWh, di cui 30 utilizzati in azienda con scambio sul posto e la rimanenza immessa in rete.

Il riscaldamento dei ricoveri viene effettuato nei primi giorni di ciclo di ingrasso o nel periodo invernale. Per la produzione di energia termica l'azienda utilizza 2 generatori di aria calda per ogni capannone con potenzialità di targa di ognuna pari 80 KW per un totale di 640 KW.

In azienda sono presenti 2 serbatoi per lo stoccaggio del GPL di ognuno di capacità di litri 5.000 posti fuori terra; non si prevede la posa di cisterna per lo stoccaggio del gasolio.

Nello SPA viene stimato un consumo medio annuale pari a:

- Energia elettrica 25 MWh.
- G.P.L. 25.000 Lt.
- Gasolio per autotrazione preparazione/rimozione lettiera 1.000 litri

Si prende atto di quanto indicato sebbene non siano state esplicitate le modalità di stima dei consumi né siano stati definiti i consumi attuali per poter valutare gli impatti connessi all'ampliamento.

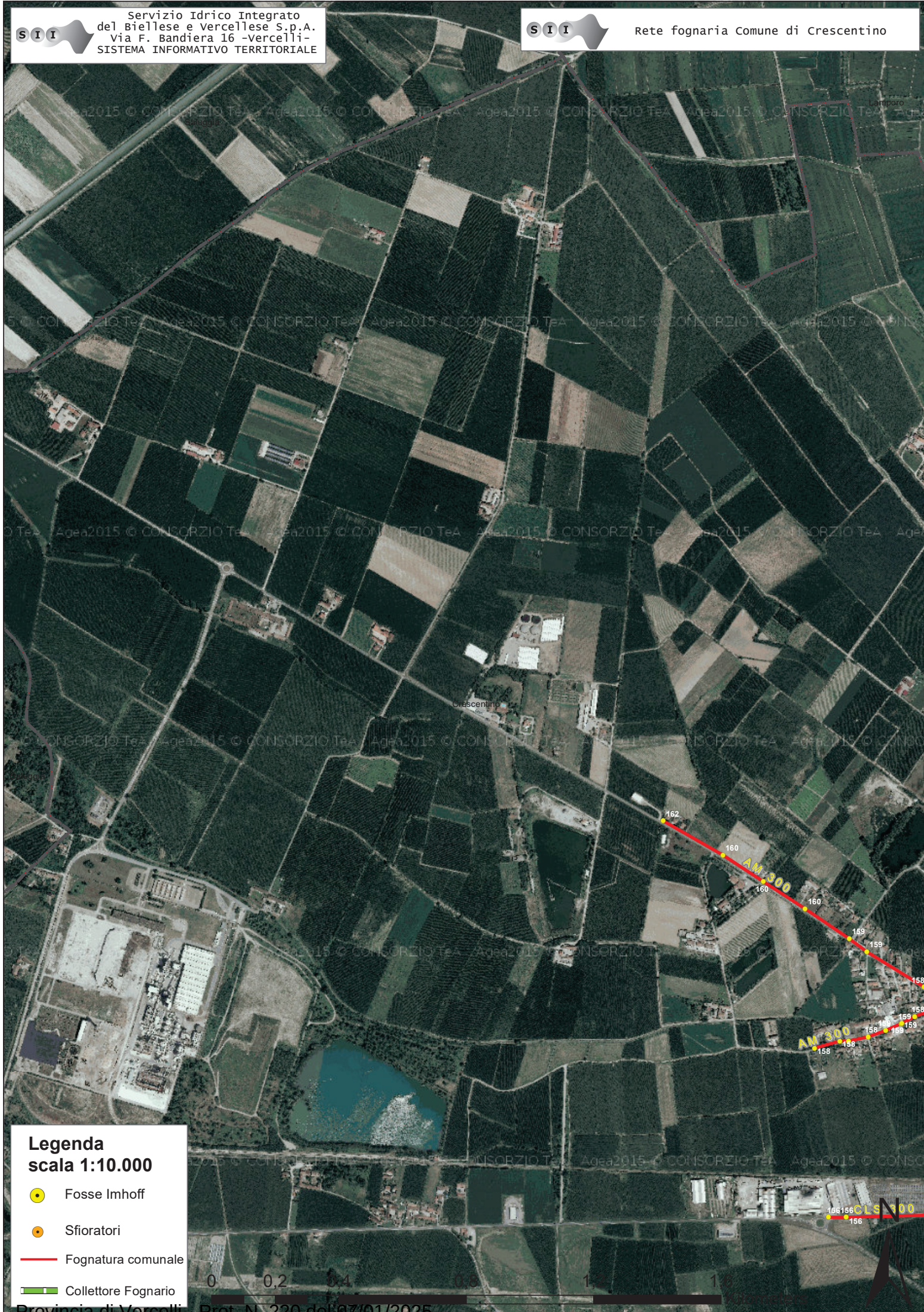
4 CONCLUSIONI

Esaminata la documentazione presentata dal Proponente per l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, si ritiene necessario acquisire approfondimenti in merito agli aspetti evidenziati al paragrafo 3 del presente contributo.



Legenda
Scala 1:10.000

- Condotta strategica intercomunale
- Rete acquedotto comunale
- Acquedotti Rurali
- Captazioni
- Serbatoi
- Quote



Legenda
scala 1:10.000

- Fosse Imhoff
- Sforatori
- Fognatura comunale
- Collettore Fognario

0 0,2 0,4 0,6 0,8 1,0 1,2 1,4 1,6 1,8 2,0
0 200 400 600 800 1000
250 metri

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01

Codice pratica: K13_2024_02015

Provincia di Vercelli
Settore Ambiente e Territorio
Servizio V.I.A.
Via S. Cristoforo, 3 - Vercelli
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Riferimento Vs. nota prot. 33791/2024 del 03/12/2024, prot. Arpa n. 107965 del 03/12/2024

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Progetto: Modifica gestionale dell'allevamento avicolo localizzato in Comune di Crescentino (VC), fraz. Cerrone, strada Slitta n. 5. Proponente: Società Agricola La Margherita S.s. – Integrazioni - TRASMISSIONE CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca Vietti
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Alessandra Preda
a.preda@arpa.piemonte.it

FV/LA/ap

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119681456 – fax 0161269830

E-mail: dip.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n. 33791/2024 del 03/12/2024, prot. Arpa n. 107965 del 03/12/2024
Istruttoria Provinciale per la Verifica di Assoggettabilità a VIA
 ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i
INTEGRAZIONI
CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

Progetto: Modifica gestionale dell'allevamento avicolo localizzato in Comune di Crescentino (VC), fraz. Cerrone, strada Slitta n. 5.

Proponente: Società Agricola La Margherita S.s.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Ing. Alessandra PREDA	
Contributi specialistici	Funzione: tecnico componente Servizio Territoriale Vercelli Nome: P.I. Marco BRAGHIN	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Funzione: I.F. Controllo scarichi idrici Nome: Dott.ssa Stefania RUSCHETTA	
	Funzione: Collaboratore sanitario esperto I.F. Rumore e CEM Nome: P.I. Giorgio GALLI	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Dott.ssa Loretta BADAN	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	

1 INTRODUZIONE

Oggetto della presente relazione è la valutazione del progetto di modifica gestionale, con aumento del numero di capi allevati, dell'allevamento avicolo localizzato in fraz. Cerrone del Comune di Crescentino (VC), presentato dalla Società Agricola La Margherita S.s. e sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 13/2023.

Sono inoltre state esaminate le integrazioni depositate dal Proponente in data 27/11/2024 in risposta alla nota della Provincia di Vercelli prot. n. 30612 del 30/10/2024.

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico all'Autorità competente nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti degli Allegati IV bis e V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2 LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA E CARATTERISTICHE PROGETTUALI SINTETICHE ESTRAPOLATE DALLA DOCUMENTAZIONE

La ditta La Margherita Società Agricola S.s. si occupa di allevamento di pollame, in particolare polli da carne (broiler). L'allevamento è ubicato nel comune di Crescentino (VC), in frazione Cerrone - Strada Slitta 5. Il sito è locato in posizione Nord-Ovest rispetto all'abitato di Crescentino, in area rurale caratterizzata da colture cerealicole e dalla presenza di allevamenti di bovini e suini.

L'insediamento è accessibile da una strada sterrata che lo collega alla SP37 (si veda figura seguente).

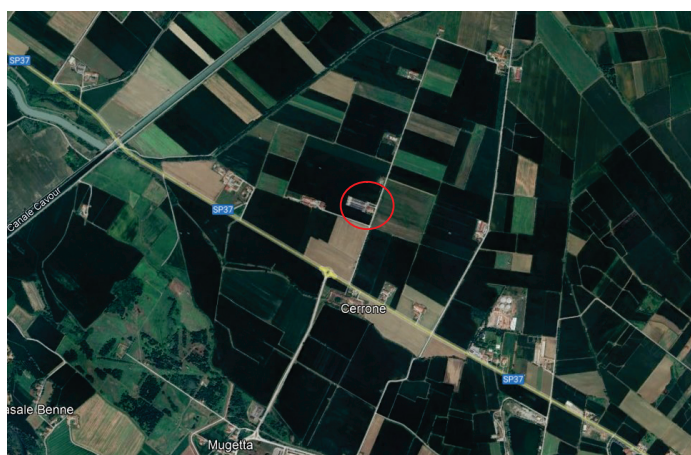


Figura 1: inquadramento territoriale

Dal punto di vista dell'inquadramento programmatico si osserva in particolare che, sulla base della tavola P.2.C del PTCP della Provincia di Vercelli, l'allevamento è ubicato:

- in aree di pianura con limitata soggiacenza della falda superficiale
- a circa 900 m dall'area contigua della Fascia Fluviale del Po piemontese
- a circa 2,5 km dal Parco Naturale del Po.

Inoltre, la Tavola P3 del PPR individua l'area in esame, classificandola come "Ambito naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità".

L'allevamento, ad oggi, ospita 29.900 polli da carne e comprende locali tecnici e strutture accessorie necessarie all'attività, quali silos di stoccaggio del mangime, cisterne di stoccaggio del G.P.L., cella di congelamento per le carcasse e piazzola di disinfezione.

Il progetto prevede la modifica delle metodologie gestionali correnti, con produzione di polli di peso vivo di macellazione inferiore a quanto avviene attualmente e conseguente aumento del numero dei capi allevabili fino a 39.251; viene indicato che non sono previsti interventi/ampliamenti strutturali dell'impianto.

A seguito del completamento del presente iter di verifica di assoggettabilità alla VIA, il Proponente indica che verrà inoltrata istanza di adesione all'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in Via Generale (AVG), in quanto verrà superata la soglia di 30.000 posti pollame in ambiente confinato.

L'impianto è costituito da quattro capannoni di allevamento: nella figura seguente si riporta uno stralcio della planimetria generale presentata (elaborato 2).

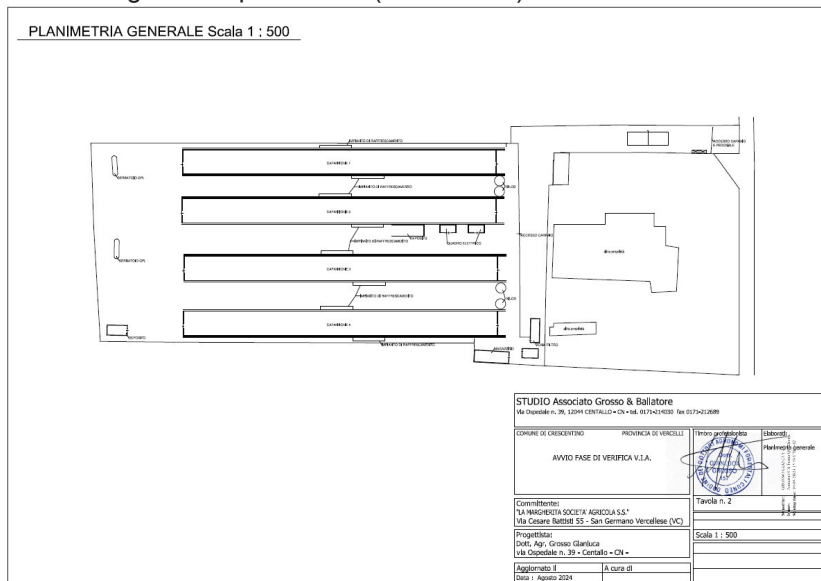


Figura 2: planimetria generale dello stabilimento (estratto elaborato 2 presentato)

La produzione di broiler, durante l'anno, viene ripartita in media in 6,2 cicli di allevamento della durata di 52 giorni ciascuno, intervallati da circa 7 giorni di vuoto sanitario, durante i quali è prevista la pulizia e disinfezione dei locali di allevamento.

I pulcini vengono introdotti, entro 24 ore dalla schiusa, in apposite aree, delimitate da reti.

Il Proponente indica che per ogni ciclo produttivo verranno introdotti animali che potranno essere venduti al raggiungimento dell'idoneo peso vivo di macellazione; in particolare potranno essere inviati al macello:

- femmine di 1,85 Kg di peso vivo medio raggiunto in 36 giorni di allevamento;
- femmine di 2,40 Kg di peso vivo medio raggiunto in 46 giorni di allevamento;
- maschi di 3,50 Kg di peso vivo medio raggiunto in 52 giorni di allevamento.

A fine ciclo, gli animali saranno caricati direttamente sui camion ed inviati al macello. All'interno dei capannoni saranno rimossi abbeveratoi e mangiatoie. Si procederà quindi al lavaggio delle strutture, alla rimozione della lettiera esausta e disinfezione dei locali.

La lettiera è sottoposta a fresatura periodica per renderla asciutta, soffice e confortevole.

Nello Studio Preliminare Ambientale viene indicato che la superficie totale di allevamento sarà pari a 1.862 m², con una densità massima di 39 kg/m².

Viene indicato che verrà effettuata l'alimentazione ad libitum per fasi in funzione dell'età dei polli.

Il mangime viene stoccato in silos in vetroresina adiacenti i ricoveri e da lì distribuito automaticamente nelle mangiatoie.

Il sistema di distribuzione dell'acqua è costituito da linee sospese di abbeveratoi a goccia con tazzette antispreco.

Gli addetti dell'azienda effettuano giornalmente due ricognizioni per l'allontanamento degli animali deceduti; le carcasse vengono gestite separatamente dagli altri rifiuti ai sensi del Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.. Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella di congelamento, periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Per la condizione di progetto vengono formulate le seguenti ipotesi gestionali:

Ipotesi	Animali presenti dopo 36 giorni di allevamento di 1,85 kg p.v.	Animali presenti dopo 46 giorni di allevamento di 2,40 kg p.	Animali presenti dopo 52 giorni di allevamento di 3,50 kg p.v.	Durata ciclo	N. cicli/anno
1	39.251	-	-	36	8,49
2	8.995	30.256	-	36 e 46	6,9
3	-	30.256	-	46	6,9
4	8.995	9.509	20.747	36, 46 e 52	6,2
5	-	-	20.747	52	6,2

Tabella 1: ipotesi gestionali

Il Proponente indica che il ciclo produttivo maggiormente impattante risulta quello rappresentato dall'ipotesi 4, pertanto tutti i calcoli relativi alle produzioni e consumi sono stati basati su tale ipotesi gestionale.

3 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Valutata la documentazione presentata dal Proponente, come integrata in data 27/11/2024, si effettuano, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Vercelli. Nel seguito si richiamano le osservazioni formulate dalla scrivente con nota prot. 94201 del 24/10/2024 (riportate in corsivo), e le risposte depositate dal Proponente.

3.1 Aumento del traffico veicolare

Nel precedente contributo (prot. 94201 del 24/10/2024) è stato osservato che non sono stati descritti i possibili impatti derivanti dal traffico indotto dalle modifiche richieste.

Il Proponente indica che l'aumento del traffico veicolare annuale è così sintetizzabile:

Attività	Situazione attuale, n. di viaggi	Situazione in progetto, n. di viaggi rispetto alla situazione attuale in caso di variazioni
Consegna pulcini	5	+1 = 6
Carico polli	28	+ 20 = 48
Consegna mangime	25	+ 9 = 34
Cessione effluenti	20	+ 10 = 30
Consegna lettiera	Invariato	
Smaltimento carcasse	Invariato	
Smaltimento rifiuti	Invariato	
Trasferimento personale	Invariato	
Visite personale sanitario	Invariato	
Totale		+ 40

Si prende atto delle stime effettuate dal Proponente, sebbene non siano state esplicitate le modalità di calcolo; vista la diluizione e la discontinuità nel tempo dei trasporti si conviene che l'impatto possa essere considerato trascurabile.

3.2 Consumo di acque

Nel precedente contributo prot. 94201 del 24/10/2024 era stato richiesto di:

1. *Definire il consumo idrico attuale e futuro per poter valutare gli impatti connessi all'ampliamento.*

Il Proponente ha esplicitato, come richiesto, le modalità di calcolo del fabbisogno idrico dal quale si desume un incremento del consumo pari a 1.010 m³/anno che verrà prelevato dall'acquedotto. Si prende atto delle stime effettuate.

3.3 Gestione degli effluenti zootecnici

In relazione alla gestione degli effluenti zootecnici nel precedente contributo (prot. 94201 del 24/10/2024) era stata indicata la necessità di:

2. *fornire una valutazione sulle variazioni rispetto allo stato di fatto.*
3. *integrare la documentazione con la descrizione delle operazioni di lavaggio/disinfezione (specificare se esistono pozzetti interni ai capannoni o dichiararne l'assenza) e delle modalità di gestione dei reflui con l'indicazione dei quantitativi prodotti e delle modalità di carico pollina per lo spandimento a terzi (specificare i volumi indicativi di ogni viaggio e il numero previsto di viaggi al termine di ogni ciclo);*
4. *riportare in planimetria l'ubicazione degli aspiratori.*

Nella relazione integrativa viene indicato che la produzione annuale di pollina, nella configurazione attuale, ammonta mediamente a 400 m³, mentre nella situazione di progetto è stimata una produzione annuale di 598 m³, con un incremento di circa 200 m³/anno (gestione nel rispetto del Regolamento Regionale 29 ottobre 2007 n.10/R). L'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa viene prelevata dall'interno dei ricoveri per mezzo di pala meccanica spinta da trattore agricolo e riversata all'interno di rimorchi agricoli idonei al trasporto del materiale fuori sede aziendale.

Sono state dettagliate le operazioni di lavaggio a fine ciclo delle pareti e dei soffitti dei capannoni con idropulitrice ad alta pressione (uso di acqua senza disinfettanti); l'acqua prodotta verrà assorbita dalla lettiera che sarà rimossa dopo le operazioni di lavaggio. Seguirà un'ulteriore pulizia delle superfici interne ai capannoni con l'uso di mezzi meccanici ed un trattamento finale mediante nebulizzazione del prodotto disinfettante, senza produzione di scarichi. All'interno dei capannoni non sono previsti pozzetti.

Inoltre, dalla planimetria allegata (tavola n. 4 -novembre 2024) emerge che i ventilatori di estrazione sono ubicati due per ogni testata dei capannoni.

Si prende atto delle indicazioni fornite.

3.4 Scarichi idrici

3.4.1 Acque reflue assimilate alle domestiche

In relazione al presente aspetto il Proponente nella documentazione integrativa ha precisato che *"All'interno della documentazione progettuale è stato erroneamente indicato lo scarico delle acque reflue derivanti da uso idrosanitari del personale in rete fognaria, causa mero rifiuto. La raccolta delle acque di scarico avviene in fossa a tenuta svuotata all'occorrenza da ditta specializzata. Non si prevedono dunque allacciamenti alla rete fognaria, punti di scarico negli strati del sottosuolo, corpi idrici,"*

Nelle integrazioni spontanee del 18/12/2024 sono stati inoltre presentati le dimensioni del manufatto e l'ubicazione dello stesso.

Si prende atto che non vi saranno variazioni nel numero di addetti e quindi non si avranno variazioni di consumo per uso idrosanitario (70 m³/anno). Si ricorda comunque che i criteri dimensionali dei manufatti e le caratteristiche sono quelli previsti dall'Allegato 5 alla Delibera del Comitato dei Ministri del 04/02/1977. Si rammenta che l'accumulo dei reflui in pozzi neri o vasche a tenuta e la successiva gestione come rifiuti, è ammissibile solo in alcuni casi residui laddove non sia praticabile nessun tipo di soluzione alternativa. Si chiede pertanto di:

- valutare, nella successiva fase autorizzativa, la possibilità di sostituire le vasche a tenuta con sistemi di smaltimento più idonei e conformi alla delibera citata.

In alternativa, qualora dimostrato che la fossa a tenuta rappresenta l'unica soluzione possibile, si ritiene utile prescrivere:

- la predisposizione di un sistema di controllo del livello di riempimento della fossa a tenuta;
- l'esecuzione di controlli periodici per le manutenzioni.

3.4.2 Gestione acque meteoriche

Nel precedente contributo (prot. 94201 del 24/10/2024) era stato osservato:

5. *“il gestore descriva le modalità di pulizia delle aree di carico/scarico animali e di carico della pollina citate nel PPG presentato ed individui una soluzione atta a prevenire, anche in condizioni di eventi meteorologici in corso, la potenziale contaminazione delle superfici, come ad esempio la copertura delle aree di carico/scarico animali e pollina che possono imbrattarsi di lettiera, come precisato dallo stesso gestore (pg. 2-3 del PPG). Occorre inoltre, in considerazione della vicinanza con aree non pavimentate, che le superfici impermeabili siano delimitate da cordoli carrabili in modo da confinare l'imbrattamento;*
6. *venga indicata la soggiacenza della falda;*
7. *per maggior chiarezza ai fini delle valutazioni degli impatti, siano precisati i valori delle superfici riportate nella planimetria ed i codici dei rifiuti prodotti;*
8. *il proponente presenti una valutazione sulla raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche, ad esempio per irrigazione delle aree verdi (PTA 2021-Norme di Piano-Titolo III, art. 38, commi 1 e 2), aggiornando la planimetria con indicazione del volume di raccolta acque meteoriche.”*

Nella documentazione integrativa viene indicato che durante le operazioni di scarico dei pulcini non c'è possibilità di imbrattamento delle aree. Tale possibilità può invece verificarsi in occasione del carico degli animali destinati alla macellazione; in caso di evento meteorologico in corso, viene indicato che la ditta ricoprirà la superficie individuata mediante telo plastico impermeabile che verrà poi correttamente smaltito mediante ditta autorizzata. Nel caso in cui le operazioni di carico avvengano in assenza di eventi meteorologici viene indicato che le aree di manovra saranno accuratamente spazzate e i residui raccolti saranno gestiti quali lettiere esauste.

L'imbrattamento dei piazzali potrebbe inoltre verificarsi in occasione della rimozione della lettiera esausta dai fabbricati di allevamento; al fine di limitare tale possibilità viene precisato che non verranno effettuate operazioni di rimozione della lettiera esausta dai fabbricati di allevamento in caso di eventi meteorici e che le aree di manovra saranno accuratamente spazzate e i residui raccolti saranno gestiti quali lettiere esauste. Le aree saranno dotate di cordoli carrabili.

Si prende atto delle integrazioni fornite precisando che non risulta riportata in planimetria la superficie individuata come potenzialmente imbrattata con residui di lettiera mista a pollina trascinati dalle ruote del muletto durante il carico delle gabbie sul mezzo di trasporto.

Si suggerisce di prescrivere:

- la regolare pulizia delle aree di carico e scarico degli animali e della lettiera esausta

Con riferimento alle osservazioni 5 e 6 sono stati forniti i dati richiesti.

Infine, viene precisato che presso l'impianto non vi è possibilità di recupero delle acque meteoriche, pertanto non se ne prevede la raccolta per il successivo riutilizzo.

3.4.3 Reflui della disinfezione

Nel contributo prot. 94201 del 24/10/2024 era stato richiesto di indicare:

9. *le modalità di raccolta e gestione dei reflui della disinfezione, la capacità del pozzetto di raccolta citato nonché la sostanza utilizzata per la disinfezione (se diversa da quella utilizzata per il lavaggio dei locali), allegando la relativa scheda di sicurezza. Si precisa che le acque eventualmente raccolte nel pozzetto dovranno essere allontanate come rifiuto liquido;*
10. *le modalità di gestione dei reflui durante gli eventi meteorici.*

Nella relazione integrativa (paragrafo 5) viene spiegato che le acque derivanti dalle operazioni di disinfezione dei mezzi vengono raccolte in apposito pozzetto a tenuta, posto in adiacenza alla canaletta di raccolta, della dimensione di 0,5 mc e smaltite come rifiuti. L'azienda ha inoltre previsto che l'utilizzo di una copertura della canaletta che verrà rimossa in occasione delle operazioni di lavaggio dei mezzi.

La sostanza utilizzata per la disinfezione è la medesima utilizzata all'interno dei locali di allevamento (Virkon S). Si rimanda alle indicazioni riportate sulla scheda di sicurezza alla sezione 13 (di seguito se ne riporta uno stralcio).

VIRKON S		57747484 / 4.01
SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento		
13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti		
<u>Prodotto</u>		
<u>Metodi di smaltimento</u>	: La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente. Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. I rifiuti non trattati non vanno smaltiti nella rete fognaria a meno che non siano pienamente conformi ai requisiti di ogni ente e della normativa.	
<u>Rifiuti Pericolosi</u>	: La classificazione del prodotto potrebbe rientrare nei criteri previsti per i rifiuti pericolosi.	

Si prende atto delle indicazioni fornite.

3.5 **Qualità dell'aria ed emissioni odorigene**

Nel corso della riunione dell'Organo Tecnico di VIA svoltasi il 23/10/2024 per la valutazione tecnica della pratica, per la presente componente sono state effettuate le seguenti valutazioni (nota della Provincia di Vercelli prot. n. 30612/2024 del 30/10/2024):

"[...] La Ditta ha presentato la Relazione Tecnica Previsionale di Impatto Odorigeno - Procedura semplificata ai sensi del Decreto Direttoriale 309/2023 "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività" e ha dichiarato che aderirà all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via generale D.D. 6 luglio 2012, n. 518 "d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Autorizzazione di carattere generale per le emissioni in atmosfera provenienti da stabilimenti di allevamento di animali." nella quale sono individuate le prescrizioni tecnico gestionali che dovranno essere rispettate. Sulla base di quanto indicato nel Decreto Direttoriale 309/2023, nel parere di ARPA e nella D.D. 6 luglio 2012, n. 518 la tipologia di attività rientra tra quelle esistenti con potenziali impatti odorigeni e dunque, richiede una valutazione degli odori come correttamente fatto dal Proponente. Nel Decreto Direttoriale 309/2023 si fa riferimento, trattandosi di progetto sottoposto a Verifica di assoggettabilità a VIA, all'applicazione della Procedura Estesa, ovvero una caratterizzazione delle sorgenti ed una simulazione modellistica meteo dispersiva. Si chiede, pertanto, la redazione di una relazione in procedura estesa anche in virtù del fatto che l'autorizzazione in via generale non prevedere controlli nel tempo inerenti le emissioni odorigene. Si rimane in attesa degli approfondimenti richiesti da ARPA.

In relazione a tale richiesta il Proponente ha integrato la documentazione presentata con l'elaborato "Studio Previsionale di impatto odorigeno" (allegato 2int, 25/11/2024).

Di seguito si riporta una sintesi dello studio effettuato e la valutazione nel merito.

3.5.1 Sintesi dello Studio Previsionale

Modello di calcolo

Il modello di calcolo utilizzato è CALPUFF, modello di dispersione “a puff” che rappresenta lo standard più largamente adottato per questo tipo di simulazioni.

L'implementazione è avvenuta disattivando gli algoritmi di calcolo per l'effetto building down wash degli edifici, il plume rise e le reazioni chimiche, mentre sono stati attivati la deposizione secca ed umida. Tale scelta appare scarsamente cautelativa dal momento che potrebbe comportare la riduzione delle emissioni.

Dominio meteorologico

Il dominio meteorologico è un quadrato di 15km x 15 km con maglia a 50m incentrato sul sito di interesse

Dati meteorologici

I dati meteo elaborati con il pre-processore CALMET sono stati rilevati all'anno 2023 presso le Stazioni di Torino Caselle LIMF 160590 e la stazione di Verolengo della Rete ARPA Piemonte che dista dal sito circa 10 km. Il dominio utilizzato è di 15 x 15 Km con passo della griglia di 500m.

Considerato l'elevato numero di dati orari utilizzati (8761), si conferma la rappresentatività per il territorio in esame della rosa dei venti, caratterizzata dalle componenti WSW e NE-ENE (come osservato da ARPA nel contributo precedente) e da una sostanziale percentuale (34%) di calme di vento (<0.5 m/s).

Dominio di calcolo

Il dominio di calcolo di dimensione 15 km x 15km, incentrato sull'allevamento risulta sufficientemente ampio per considerare i principali ricettori sul territorio.

Orografia e uso del suolo

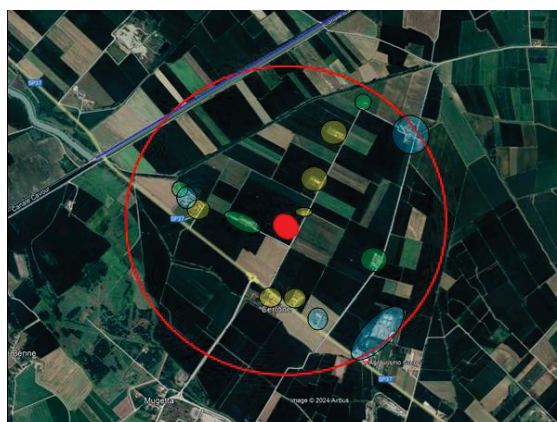
I dati di uso del suolo implementati nel modello sono derivati dal database “CORINE¹ LAND COVER” e l'orografia dal database DTM USGS², ottenuto attraverso la Shuttle Radar Topography Mission (SRTM3).

Recettori

I recettori, individuati e classificati secondo la classificazione ISTAT delle località e delle Zone Territoriali Omogenee di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, e s.m.i., sono 5, come riportati a pag.9 e nel capitolo 5 dello Studio Previsionale di impatto odorigeno e nelle figure seguenti.

¹ Coordinated Information on the Environment in the European Community

² United States Geological Survey



- Case di civile abitazione
- Allevamenti
- Attività produttiva
- Canale Cavour



I recettori 1, 2 e 3 sono abitazioni prossime ad allevamenti zootecnici e sono stati considerati come Aree a prevalente destinazione d'uso zootecnica con classe di sensibilità 4; il recettore 4 è stato considerato nella classe di sensibilità 2 in quanto ricondotto ad edificio a destinazione d'uso collettivo e continuativo di settore terziario; il recettore 5 comprende abitazioni sparse prive di allevamento ed è stato inserito nella terza classe di sensibilità.

Sorgenti di odore

Le sorgenti di odore considerate sono le emissioni dagli estrattori d'aria dai capannoni che, per semplicità di calcolo, sono state assimilate ad un camino posto ad una quota di 0,5 m (uno per testata di ogni capannone) avente la medesima superficie e portata delle due ventole. Non sono state considerate le emissioni dello stoccaggio di pollina che viene ceduta a terzi ed i silos per i mangimi. La stima del flusso di odore implementata nel modello è stata ricavata da dati di

bibliografia (documento “*Emissioni di odori dagli allevamenti zootecnici*” di Laura Valli et al. pubblicato dal CRPA) per polli da carne con sistema di stabulazione a ventilazione forzata in un range tra 0,024 – 0,406 ouE/s per capo ed una media di 0,215 ouE/s. Sulla base dei dati progettuali, considerando l'ipotesi di allevamento più impattante, ovvero, quella in cui saranno accasati 39.251 capi con 2 sfoltimenti, è stato stimato un flusso di odore pari a 6.713 OUE/s che suddiviso per il numero di camini ha portato a 839 OUE/s.

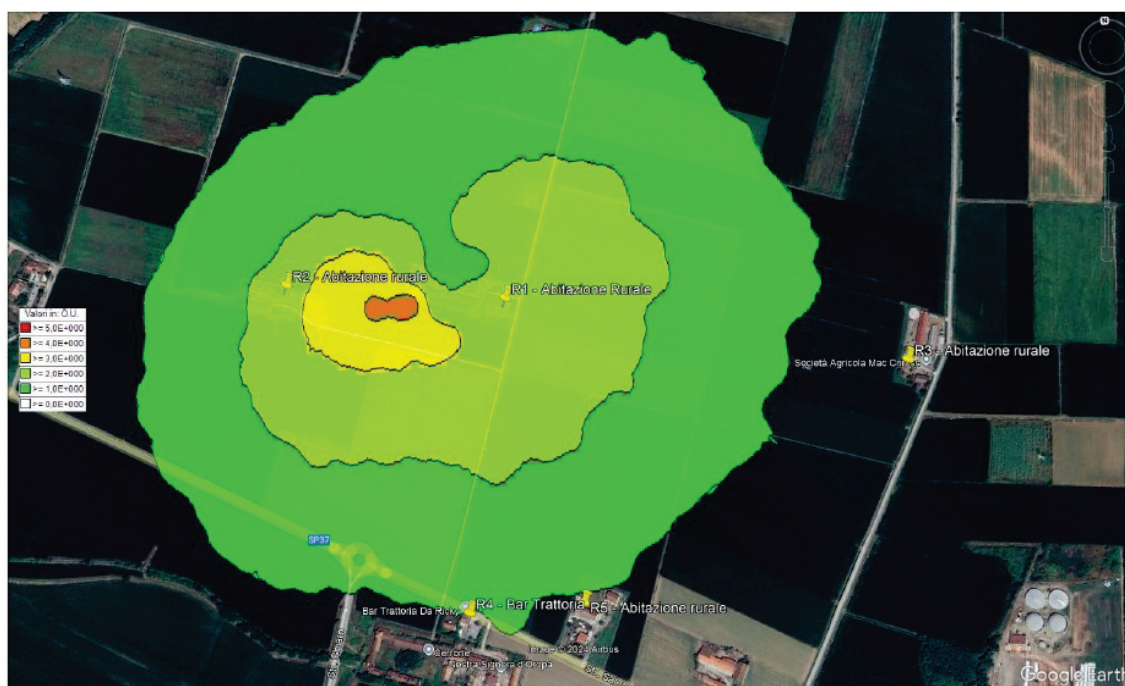
Risultati del modello

Il modello ha simulato la concentrazione media oraria al suolo per tutte le ore del dominio temporale (1 anno). Tali concentrazioni sono state moltiplicate per un “peak to mean ratio”, pari a 2,3, così da stimare la concentrazione di picco di odore, ovvero, la concentrazione che in un'ora è oltrepassata per più di 3,6 secondi, che sono il tempo stimato per un atto respiratorio medio. È stato quindi calcolato il 98° percentile per ciascun recettore fornendo la seguente situazione:

Dettaglio emissioni ai recettori			
Recettore	Coordinate UTM WGS 84		98° percentile [ouE/m ³]
	X (m)	Y (m)	
R1 - Abitazione rurale	426206	5007228	2,98
R2 - Abitazione rurale	425898	5007280	2,70
R3 - Abitazione rurale	426766	5007082	0,64
R4 - Bar trattoria	426110	5006794	1,03
R5 - Case sparse	426271	5006791	0,98

Mappa di ricaduta

Ai sensi del punto 3 della DGR n. 13-4554, è stata redatta la mappa di isoconcentrazione del 98° percentile su base annuale delle concentrazioni orarie di picco di odore risultanti dalle simulazioni con evidenza dei valori corrispondenti a 1, 2, 3, 4 e 5 ouE/m³. Tale mappa è riportata nella figura seguente.



3.5.2 Conclusioni

Alla luce delle risultanze del modello lo studio evidenzia come le concentrazioni ai recettori siano tutte inferiori ai valori soglia di accettabilità indicati dal Decreto Direttoriale 309/2023.

Dal momento che il Decreto Direttoriale fornisce degli "indirizzi", si rimanda alla AC la definizione della soglia di accettabilità da applicarsi al territorio in esame.

Ciò premesso, si evidenzia come lo studio condotto sia basato su valori non specifici dell'allevamento in esame, bensì su valori medi di letteratura che vanno ad aggiungersi all'elevata incertezza intrinseca al modello.

Alla luce di quanto sopra, qualora il progetto venga escluso dalla procedura di VIA, si suggerisce di tradurre in prescrizione le seguenti indicazioni:

- l'applicazione di tutte le MTD previste per la riduzione delle emissioni diffuse,
- l'esecuzione in fase di esercizio di un monitoraggio degli odori nelle fasi più gravose dell'allevamento che sarà utile a confermare l'appropriatezza del fattore di emissione degli aspiratori, implementato nel modello.

In ultimo, si ribadisce che anche a progetto autorizzato ed avviato, qualora sopraggiungessero sul territorio situazioni di disagio e criticità comprovate, così come previsto dalla norma regionale di riferimento (DGR 9/1/2017 n° 13-4554), si dovrebbe riconsiderare la necessità di intervenire nuovamente sulla fase gestionale e impiantistica qui valutata.

Ragione per cui, come già evidenziato nel precedente contributo tecnico, si suggerisce di prescrivere:

- la pulizia periodica dell'area sottostante le ventole, al fine di rimuovere le particelle solide accumulate che, nel corso del tempo, possono dar luogo ad emissioni odorigene.

3.6 Rumore

In risposta alle osservazioni formulate nel precedente contributo prot. 94201 del 24/10/2024, il Proponente ha prodotto il seguente documento "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico - La Margherita Soc. Agr. S.S. – Integrazioni come da richiesta Arpa" redatto da tecnico competente in acustica Ivo Germanetto in data 19 novembre 2024.

Di seguito si riporta l'analisi della conformità della documentazione di impatto acustico rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Verifica di conformità alla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Ampliamento numero di capi senza costruzione nuovi capannoni
2	Descrizione orari attività e impianti	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Periodo di riferimento diurno e notturno
3	Descrizione sorgenti rumorose	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	
4	Descrizione caratteristiche costruttive locali	SI ☐ NO ☒	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	È stata inserita la descrizione dei capannoni ed è stata eseguita una misurazione dell'abbattimento sonoro delle strutture.
5	Descrizione	SI ☒	Soddisfacente ☒	

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
	ricettori	NO ☐	Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	
6	Planimetria area di studio	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	
7	Classificazione acustica area di studio	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Sito posti in Classe III, recettori posti in Classe III
8	Livelli rumore ante operam	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Sono stati eseguiti i rilievi mancanti
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Sono stati verificati i limiti non presenti nel documento precedente
10	Incremento livelli dovuto a traffico veicolare	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	Viene dichiarato che l'aumento dei capi non comporterà un aumento del traffico indotto
11	Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione	SI ☐ NO ☒	Soddisfacente ☐ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☒	Non necessari
12	Impatto acustico fase di cantiere	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☐ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☒	Non sono previste fasi di cantiere in quanto viene dichiarato che si tratta di un mero aumento di capi allevati
13	Programma rilevamenti verifica	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	previsti
14	Indicazione provvedimento tecnico competente	SI ☒ NO ☐	Soddisfacente ☒ Non soddisfacente ☐ Non rilevante ☐	

Alla luce di quanto sopra esposto, fermo restando la veridicità dei dati riportati, si considera che la modifica dell'attività in esame sia compatibile con i limiti previsti dalla normativa. Si suggerisce di prescrivere:

- un collaudo acustico da effettuarsi durante la stagione estiva in quanto è prevedibile che il funzionamento delle ventole sarà maggiormente elevato

3.7 Consumi di energia

Si prende atto delle indicazioni fornite.

4 CONCLUSIONI

Valutata la documentazione progettuale predisposta dal Proponente, nonché le integrazioni depositate in data 27/11/2024, si ritiene, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, che l'intervento in progetto non comporti impatti significativi e negativi tali da richiedere approfondimenti propri della procedura di VIA.

Nei paragrafi precedenti sono stati indicati gli aspetti che si suggerisce di approfondire nelle successive fasi autorizzative e le proposte di condizioni ambientali. Si rimane a disposizione dell'Autorità Competente per eventuali ulteriori valutazioni.